

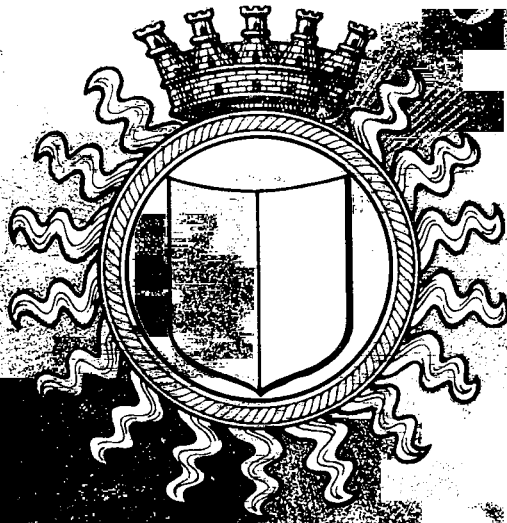
Sala I Loggia A. S. 1863

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

DICEMBRE 1963

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE

# BERGOMVM



STVDI TASSIANI

N. 13

Vol. XXXVII (NUOVA SERIE OTTOBRE - DICEMBRE) | N. 4

TIPOGRAFIA EDITRICE G. SECOMANDI - BERGAMO

# STUDI TASSIANI

a cura del

## CENTRO DI STUDI TASSIANI

Supplemento al Vol. XXXVII - 1963 di BERGOMVM

SEDE: CIVICA BIBLIOTECA "A. MAI,, BERGAMO - PIAZZA VECCHIA

In abbonamento a BERGOMVM fascicolo separato L. 1000

### SOMMARIO

	Pagine
SAGGI E STUDI	
A. M. LAGOMARZINI: <i>Il monte oliveto</i> . . . . .	5-67
D. DELLA TERZA: <i>L'esperienza petrarchesca del Tasso</i> . . . . .	69-86
G. P. BRAND: <i>Tendenze stilistiche nella "Gerusalemme Conquistata,,</i> . . . . .	87-103
BIBLIOGRAFIA	
A. TORTORETO: <i>Rassegna bibliografica dei recenti Studi Tassiani</i> . . . . .	103-125
MISCELLANEA	
A. TORTORETO e J. G. FUCILLA: <i>Versi e prose ispirati al Tasso</i> . . . . .	127-147
RECENSIONI E SEGNALAZIONI	
a cura di L. CARETTI, F. GAVAZZENI e B. T. SOZZI . . . . .	149-159
NOTIZIARIO . . . . .	161-163
<i>Bibliografia tassiana di Luigi Locatelli. Studi sul Tasso</i> (a cura di T. FRIGENI) . . . . .	433-560

### PREZZI DI ABBONAMENTO A BERGOMVM

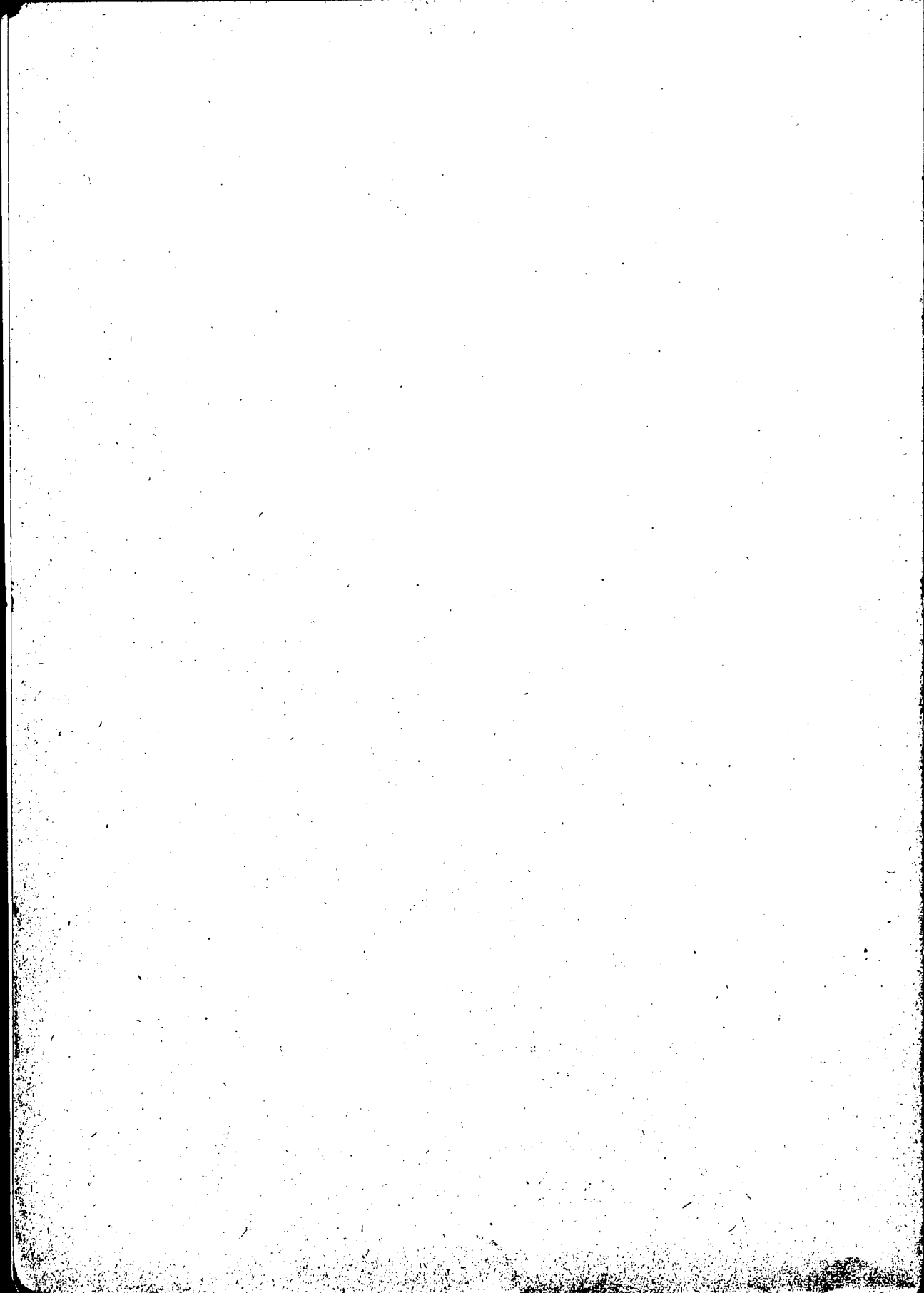
Associazione all'annata LVII . . . . .	Italia L. 2000 — Estero L. 3000
Prezzo di ogni fascicolo semplice . . . . .	Italia L. 750 — Estero L. 1000
Prezzo di ogni fascicolo arretrato . . . . .	Italia L. 1500 — Estero L. 2000

Per fare o rinnovare l'abbonamento si prega di far uso del C. C. Postale 17-1507, intestato: AMMINISTRAZIONE «BERGOMVM» — Bollettino della Civica Biblioteca

Piazza Vecchia, 15 — Bergamo

Sala 1 loggi - A . 5 1 / 1963





*Questo tredicesimo fascicolo di Studi Tassiani, fedele allo stile e al decoro scientifico che la pubblicazione ha voluto assumere e conservare in tredici anni di vita, si apre con il saggio che ha ottenuto il riconoscimento della assegnazione del «Premio Torquato Tasso» 1963.*

*L'iniziativa continua pertanto a riscuotere interesse fra gli studiosi ed a dimostrarsi feconda nello stimolare ricerche e studi seri e in profondità nel ricco mondo tassiano.*

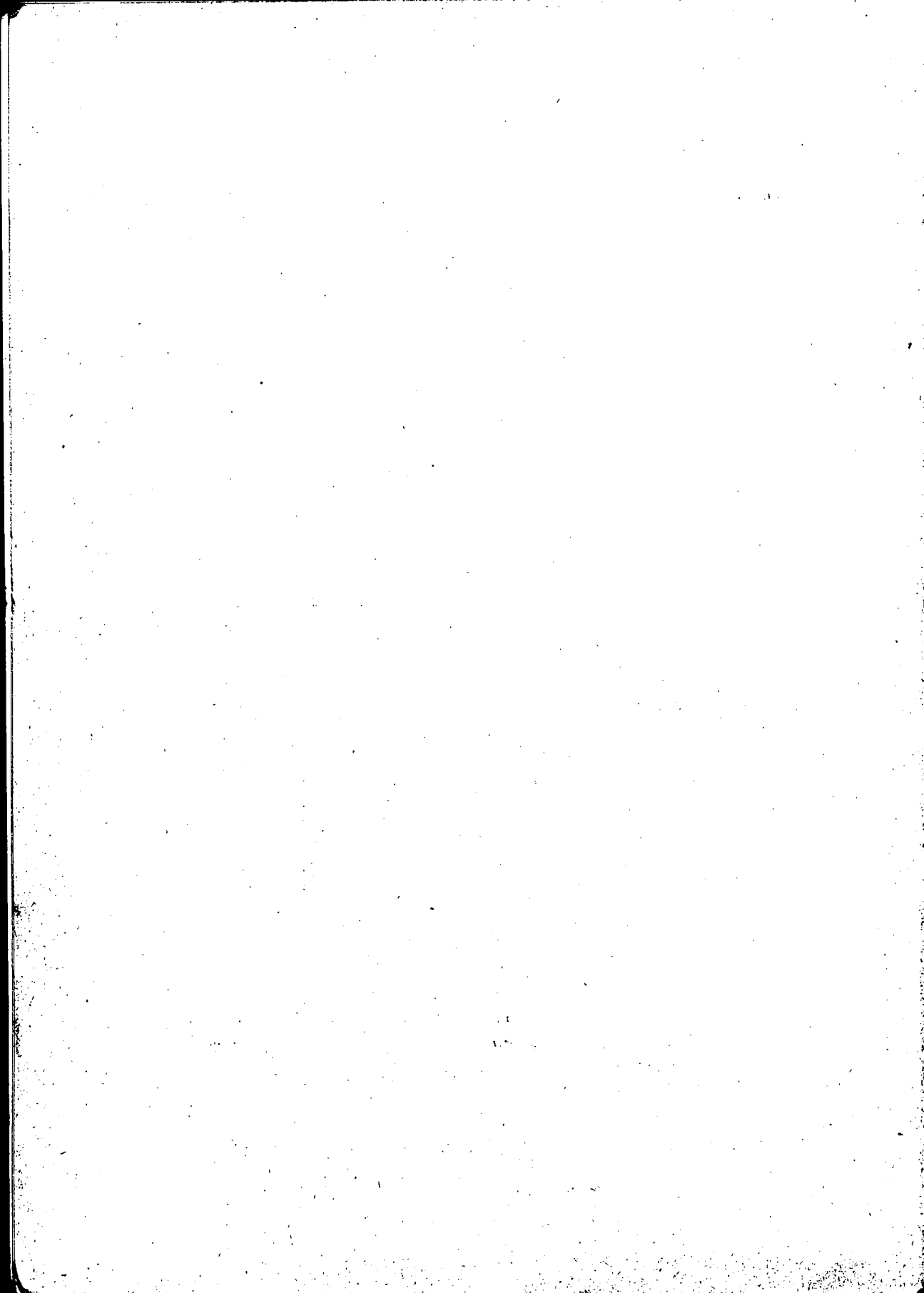
*In questo medesimo fascicolo è riportato il bando per il «Premio T. Tasso» 1964, copia del quale è già stata però largamente diffusa con avviso a parte.*

*Accanto al fascicolo della rivista, il Centro ha potuto pubblicare nell'anno decorso anche il primo dei Quaderni degli «Studi Tassiani»: vale a dire il volume di B. T. Sozzi, Nuovi studi sul Tasso.*

*Anche questa iniziativa avrà, si spera, regolarmente seguito.*

*Con numerazione a sè esce, unita al fascicolo, la 11<sup>a</sup> puntata della «Bibliografia Tassiana (Studi sul Tasso)» di Luigi Loçatelli, a cura di T. Frigeni, la quale raggiunge così le 560 pagine.*

*Il Centro di Studi Tassiani è riconoscente a tutti quanti — collaboratori, sostenitori, simpatizzanti — cooperano alle sue iniziative, e li ringrazia.*



T. TASSO, *Opere*, a cura di B. Maier, Milano, Rizzoli, 1963-64.

Sono tre volumi: il primo accoglie l'*Aminta* e parte delle *Rime*; il secondo, il rimanente del *Rime*, il *Rinaldo*, il *Re Torrismondo*; il terzo, la *Gerusalemme liberata* (con rimario). (Seguiranno, prevedibilmente, le altre opere in versi, e quelle in prosa). Tutto il *corpus* è corredato di sobrio commento, e ciascun volume di una limpida nota ai testi e di utili indici; il volume primo, inoltre, si apre con un'ampia Introduzione, seguita da una nota biografica e da una nota bibliografica.

Diamo un ragguaglio, distintamente, sul testo, sul commento e sullo studio introduttivo.

Il testo. - Per l'*Aminta* e per il *Torrismondo* è dato il testo critico del Sozzi; per il *Rinaldo*, il testo del Solerti e quello del Bonfigli sono oltrepassati col ricorso all'*editio princeps* veneziana del 1562, sulla scorta delle risultanze critico-testuali dello studio di Cesare Bozzetti (*Testo e tradizione del « Rinaldo »*, in « Studi Tassiani », II, 1961); per la *Gerusalemme liberata* è riprodotto il testo mondadoriano del Caretti.

Più faticoso impegno è stato richiesto e dato per il testo delle *Rime*: e qui è da ravvisare la maggiore benemerenzza del Maier editore del Tasso.

Il Solerti, com'è noto, pubblicò (Bologna, 1898-1902) in tre volumi (II, III e IV della sua edizione, essendo il vol. I dedicato alla Bibliografia) le rime d'amore e una buona porzione delle rime d'encomio (distinte in tre parti); sopraggiunto dalla morte lasciò inedito il rimanente delle rime d'encomio (parte quarta), le rime i data incerta del periodo 1587-95, le rime sacre, nonchè le rime d'incerta attribuzione e i carmi latini. Questo materiale, che avrebbe dovuto costituire il volume quarto delle rime e quinto dell'edizione solertiana, si trova ora, con altre carte del Solerti, nella Biblioteca civica « Angelo Mai » di Bergamo (come risulta dal Catalogo tassiano ivi pubblicato nel 1960): esse furono tempo addietro ordinate da Lanfranco Caretti: il quale — rinunciarci V. Rossi e L. Bonfigli per le difficoltà dell'impresa — si accinse al compito estremamente arduo (e cfr. R. SPONGANO, *Per l'edizione critica delle « Rime » del Tasso*, in *La prosa di Galileo e altri scritti*, Messina, 1949) di procurare l'edizione critica di tutto il *corpus* delle *Rime* (cfr. L. CARETTI, *Studi sulle « Rime » del Tasso*, Roma, 1950; *Codici di rime del Tasso*, in « Studi di filologia italiana », IX, 1951).

Intanto — poichè l'edizione critica delle rime è di quelle iniziative che, a volerle condurre a termine scrupolosamente, sogliono richiedere più tempo del previsto — il Maier, d'accordo in ciò col Caretti, ha pensato di ripubblicare, con esclusione dell'apparato critico, nel vol. I dell'edizione che veniamo recensendo, l'edizione Solerti nella sua parte edita (ormai anche la ristampa del Falqui, Roma, Colombo 1949, è difficilmente trovabile), e — benemerenzza precipua — di pubblicarla, nel vol. II, per la prima volta nella sua parte inedita: in modo da consentirci finalmente di poter avere a disposizione per la lettura il corpo integrale della lirica tassesea. (Più esattamente, il Maier pubblica, nel volume secondo della sua edizione del Tasso, la parte quarta delle rime d'encomio, le rime di data incerta del periodo 1587-95, e le rime sacre: omettendo soltanto, del materiale raccolto dal Solerti, oltre alle rime spurie, quelle d'incerta attribuzione e i carmi latini).

« Abbiamo pensato — scrive il Maier — di scartare l'idea di un'edizione critica, dato che a questa attende da anni, con la ben nota competenza, l'amico Caretti... »; ma non bisogna nè ignorare nè tacere che l'edizione del materiale solertiano inedito presentava molte difficoltà di carattere filologico: difficoltà dal Maier — come risulta dalla sua stessa scrupolosa *Nota ai testi* inserita nel I e nel II volume, alla quale rimandiamo il lettore — responsabilmente avvertita e volenterosamente affrontata: sicchè giustificata appare la sua fiducia che il testo da lui dato, in attesa dell'edizione del Caretti, sia « quanto di meglio, nei limiti d'anzì accennati, può oggi essere messo a disposizione di chi desidera leggere e studiare la lirica del Tasso ». Un piccolo rilievo: giovava, riteniamo, contrassegnare con asterisco i componimenti dal Solerti (probabilmente non senza qualche sua ragione) posti fuori dell'ordine alfabetico, e dal Maier alfabeticamente inseriti.

Il commento. - Per l'*Aminta* il Maier usufruisce naturalmente del suo precedente commento (Milano, Trevisini, 1953), pregevole nel suo complesso e in particolare per la segnalazione delle fonti letterarie. come già abbiamo avuto occasione di notare in una nostra recensione apparsa in « Studi tassiani », 6, 1956 (pp. 75-76), alla quale rimandiamo. Mentre per la *Liberata* erano disponibili svariati commenti eccellentemente condotti, per il *Re Torrismondo* (che è in molti tratti di assai difficile esegesi) unico commento integrale preesistente era quello del Sozzi; per il *Rinaldo*, oltre al diffuso e un po' farraginoso *commento al Rinaldo di T. Tasso* del Capasso (Genova, 1939), erano disponibili soltanto commenti non integrali: affermazione estensibile alle *Rime*, per le quali bisogna ribadire la frequente difficoltà di esegesi (e ben la sperimentammo noi nel nostro commento a una larga scelta antologica). Qui di nuovo, cioè nell'averci dato il primo commento integrale della lirica tassese, è da segnalare l'utilità del lavoro del Maier.

L'Introduzione. - Il Maier in questo studio introduttivo si è coscienziosamente impegnato, soprattutto nel senso di offrire dello spirito e dell'opera del Tasso un'interpretazione e valutazione equilibrata e armonica, redatta in una scrittura agile e generalmente attenta (attenzione vistosamente testimoniata anche dalle frequenti limitazioni o integrazioni parentetiche delle affermazioni critiche), con preminenza data all'osservazione psicologica, senza peraltro trascurare la considerazione storico-ideologica, nè ignorare quella stilistico-estetica. E' da rilevare la coscienziosa usufruizione della più significativa letteratura critica sul Tasso: e chi consideri quanto essa sia copiosa, dovrà dedurre che il Maier non ha risparmiato, neanche in questa parte, l'impegno. Dire cose nuove sul Tasso non è forse facile per nessuno, oggi, nè il Maier probabilmente ha avuto una simile pretesa: ma dire cose giuste e vere, adottando un intelligente eclettismo critico, e non rinunciando a qualche più personale sottolineatura, è quanto le circostanze in questo caso richiedevano: e questo il Maier ha fatto egregiamente.

Egli distingue il suo discorso in quattro puntate. Nella prima traccia il diagramma evolutivo-involutivo dell'attività poetica tassese, la considera espressione di una crisi non meno storica che individuale, e ne dibatte la giusta collocazione tra Rinascimento, Controriforma e Barocco, accedendo approssimativamente alla definizione del Tasso come poeta della crisi del Rinascimento e scrittore del Manierismo (su questo punto non ci soffermiamo qui, avendo già fatto alcune nostre considerazioni in una rassegna pubblicata nel « G.S.L.L. »).



1960, e ora nei *Nuovi studi sul Tasso*, Bergamo 1963), e avvertendo infine che il Tasso appartiene propriamente a un tempo suo proprio. Nella seconda studia i caratteri, i motivi e il significato dell'opera tassesca, e cerca in che consista la sua « novità ». Nella terza discorre dell'*Aminta* e della *Gerusalemme liberata*, insistendo, per quest'ultima, sul rapporto fra struttura e poesia, e rivolgendo l'attenzione al linguaggio poetico tassesco. Nella quarta passa in rassegna le opere minori in verso e in prosa.

Niente da eccepire sulla nota biografica: quanto alla nota bibliografica, il suo pregio è nell'ampiezza (le opere che contano vi sono tutte diligentemente elencate), il suo limite in una un po' indiscriminata accoglienza data pure a voci bibliografiche o per se stesse poco significanti, oppure ormai destituite di attualità perchè inverate e oltrepassate in altre più attuali (l'esemplificazione sarebbe facile, ma la riteniamo superflua per gli intenditori).

Una pubblicazione, dunque, che in complesso merita di essere apprezzata e accolta con gratitudine da quanti s'interessano del Tasso.

B. T. SOZZI